

GROSSETO

L'offerta culturale? È sul web

Un nuovo piano di comunicazione

Parte il coordinamento. Totem e targhe accanto alla mappa interattiva

di **Nicole Terribile**

Grosseto Era arrivato il momento di fare qualcosa di più, di dare un'immagine più chiara della cultura grossetana. C'era bisogno di qualcosa che facesse capire a grossetani e turisti da quali istituzioni, fondazioni e musei è formata l'offerta culturale grossetana.

E così, partendo dal progetto Naturalmente culturale avviato per la candidatura di Grosseto a capitale della cultura 2024, nasce il nuovo piano di comunicazione coordinato per i soggetti della cultura del Comune di Grosseto: un logo tutto nuovo (anzi, dei loghi tutti nuovi) per identificare gli enti culturali che, in un modo o nell'altro, rappresentano l'offerta culturale pubblica di Grosseto, ma anche una mappa interattiva che permetterà a cittadini e turisti di conoscere ciò che c'è da visitare e, ancora, totem, cartelloni e targhe per indica-

Istituzioni, fondazioni e musei della città saranno individuati anche grazie a nuovi loghi e a colori esclusivi

re a chi passa per strada tutto ciò che c'è da vedere.

A illustrare il progetto - curato da Marco Bigozzi - nella sala delle colonne della fondazione Polo universitario grossetano, l'assessore alla cultura Luca Agresti, insieme alla preside del Polo, Gabriella Papponi Morelli, e il presidente dell'Istituzione Le Mura, Alessandro Capitani. Forse, è proprio Capitani a trovare la frase più adatta per descrivere il progetto: «Marciare sepa-



Mappa interattiva
ecco
come appare
il centro
della città



Comunicazione esterna: studio dei soggetti che compongono l'offerta culturale pubblica grossetana



rati per colpire uniti», che si riferisce a quella del militare tedesco von Moltke. «Dall'esterno non è ben chiara la composizione strutturale degli enti culturali del Comune. Abbiamo pensato di giocare con i colori: abbiamo ripreso il logo della candidatura e lo abbiamo reso tutto colorato. Ogni ente ha scelto un colore

I musei e le istituzioni culturali della città. In alto da sinistra Capitani, Papponi e Agresti

diverso per quello stesso logo, un colore che lo rappresenti», spiega Agresti. Sono nate piccole faide interne per la scelta dei colori: «Ho dichiarato guerra a Mauro Papa, direttore del Polo Le Clarisse, perché mi ha fregato il rosso», scherza Papponi Morelli. Il logo della fondazione è rosso e grigio, e alla fine ha optato

per il secondo. Il museo di storia naturale, a esempio, ha il verde, mentre l'istituzione Le Mura un color ruggine che ricorda quello della cinta muraria.

Questi loghi si troveranno sui manifesti, nelle lettere, ed entro il prossimo anno anche in totem, targhe e cartelloni installati in città e nelle sedi degli enti che partecipano. «Abbiamo imparato a collaborare, ognuno mantenendo la propria autonomia», dice Papponi Morelli. Ma non solo colori: «Abbiamo realizzato una mappa interattiva che si trova sul sito naturalmente

Uno degli obiettivi principali è quello di evitare al massimo che gli eventi clou si sovrappongano

culturale, su quello del Comune e di tutti coloro che partecipano - spiega ancora Agresti - A prendola, si potrà vedere la foto del museo, un po' di storia e alcune indicazioni». Altro obiettivo del progetto è raggiungere un miglior coordinamento e cercare di evitare che eventi importanti o simili si sovrappongano. Per questo, direttori e presidenti useranno google calendar per segnare le date degli eventi che organizzano e cercare di coordinarsi nel miglior modo possibile. «In futuro, andrà implementato inserendo informazioni legate al turismo e allo sport», dice Agresti. «Qualche sovrapposizione ci sarà sempre - interviene Capitani - L'importante è che non si sovrappongano gli eventi clou».